INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per Roma.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 3 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 26. — Trimestre L. 13. — Mese L. 5.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo al più presto, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Qualunque importo d'abbonamento deve essere spedito direttamente a questa Amministrazione o con vaglia o con lettera raccomandata. Per maggior facilità e senza bisogno di scrivere lettera o spiccare il vaglia, basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque ufficio postale italiano, il quale, mediante soli cenfi cinquanta di tassa, si incarica della trasmissione con tutte le necessarie indicazioni.

Tutti gli abbonati riceveranno *ogni settimana* senza alcun aumento sul prezzo d'associazione la **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

La Gazzetta Piemontese si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

NOSTRI TELEGRAMMI

DA VENEZIA.
(25, ore 9,35 sat.)
Alla vigilia della festa — Visite alla Regina.

Gli alberghi sono ripieni d'una grande folla accorsa pel varo della *Morosini* e per le feste che si faranno in quell'occasione.

Molte persone visitano quotidianamente l'arsenale e la *Francesco Morosini* pronta ad essere varata.

Le Società ferroviarie concessero biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto dal 25 corrente mese al 2 agosto.

— Ieri la Regina ricevette in udienza speciale il patriarca di Venezia, che si recò ad omaggiarla.

Fecero pure visita alla Sovrana il sindaco di Venezia Dante Serego degli Alighieri e la sua signora.

DA NAPOLI.
(26, ore 2,10 pomeridiane).
Partenze per l'Africa — Elezioni amministrative — Le regate.

Oggi col piroscafo *China* partono per Massaua il tenente-colonnello Luciani, che deve prendere il posto del compianto Putti, il maggiore Ciro Di Iturbe, dei 1° bersaglieri, ed il capitano Baldazzi, del 7° fanteria.

— Oggi hanno luogo le elezioni amministrative.

I seggi elettorali risultarono composti in modo misto, cioè di liberali e clericali in alcune sezioni.

Generalmente si nota pochissima affluenza di elettori alle urne, specialmente da parte dei progressisti, i quali non trovano una vera lista liberale da votare, ma bensì un'amalgama poco sana di nomi.

Si ritiene che il risultato sarà un grande miscuglio di tutte le lista.

— Ieri ebbero principio le regate del Yacht Club italiano.

Nella gara d'oggi sono comprese quelle a remi.

In generale però v'è poca curiosità nel pubblico.

Elezioni amministrative.

ALESSANDRIA, 27, *ore 3,20 pom.*

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative.

L'urna diede il risultato che si prevedeva.

Riuscirono eletti a consiglieri comunali i signori: Archini cav. candido Giovanni, Franzini avv. Antonio, Reale ing. Giulio, Poggio Francesco, Capurro cav. Orazio e Montel.

Il comm. senatore Vittorio Sacchi fu proclamato consigliere provinciale.

RACCONIGI, 26, *ore 4,15 pom.*

Nelle elezioni amministrative per la nomina d'un rappresentante di questo mandamento al Consiglio provinciale di Cuneo, riuscì eletto il candidato Ferraro-Gola con una maggioranza di 160 voti sopra il competitore geometra Franzero.

Anche la lista progressista per le elezioni comunali trionfò completamente.

NAPOLI, 26, *ore 4,45 pom.*

È incominciato lo scrutinio.

Si crede che la lista liberale sia riuscita per 12 nomi sopra 16.

A sezione Porto, causa la viva lotta per il candidato provinciale, v'ebbe grandissima affluenza di elettori.

Si ritiene che otterrà la vittoria il candidato liberale Volpicella.

In quella sezione avvennero parecchi disordini, onde fu necessario l'intervento delle autorità e dei soldati.

DA PARIGI.
(26, ore 12 merid.).
Gli eredi letterari di V. Hugo — Notizie parlamentari — **Italiano premiato.**

Paolo Maurice, Augusto Vacquerie e Lefèvre, pubblicando il testamento letterario di V. Hugo, dichiarano di rinunziare a tutti i benefizi pecuniari loro concessi sulle sue opere, dal defunto, ed annunziano che verseranno tali somme a favore della sottoscrizione per innalzare un monumento al grande poeta.

— Domani si prevede che la seduta della Camera sarà burrascosa.

L'ex-ministro Ferry parlerà sulla questione dei crediti per la spedizione militare contro il Madagascar, iniziata sotto la sua amministrazione.

— Il giovane italiano Galletti, sposato quindicenne, meritò il primo premio nell'esame di concorso del Conservatorio di musica.

I concorrenti a questo premio erano diciannove.

Contro i Karagiorgio.

VIENNA, 26, ore 1 pom.

Da Temesvar si annunzia che un parente del pretendente al trono di Serbia, principe Karagiorgio, che voleva entrare negli Stati di re Milano, fu respinto dai gendarmi serbi e ricondotto sul territorio austriaco.

Si dice che tale misura sia stata presa in seguito alla scoperta d'un complotto per rovesciare la dinastia dei Milano e riporre sul trono i Karagiorgio.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 26. — È smentita la notizia data da alcuni giornali che nel Consiglio dei ministri di ieri Freycinet abbia espresso il suo avviso sulla questione, se il *Solunto* debba godere o no della immunità accordata ai vapori postali, dal punto di vista del sequestro. È smentito pure che il direttore del Gabinetto del ministro degli esteri abbia espresso la sua opinione a tale proposito.

Bruxelles, 26. — L'arcivescovo Malines e cinque vescovi del Belgio, indirizzarono al Papa una lettera collettiva, in occasione dell'incidente del cardinale Pitra. I vescovi fanno risaltare la loro ammirazione per la lettera del Papa al cardinale Guibert, e protestano la loro devozione per il Papa.

Pietroburgo, 26. — Il villaggio di Kaine, presso Mosca, venne incendiato dai briganti.

Padre Felice e le sue monache.

Abbiamo riferiti i fatti del dramma, chiamiamolo così. Ecco ora i personaggi come li descrive con certa evidenza il cronista della *Gazzetta di Livorno*:

« Padre Bruzza si dava aria di gran faccendiere della carità; era visitatore infaticabile dei carcerati, si occupava nell'aiutare i liberati dal carcere a procacciarsi lavoro, era sempre desto per fare ammettere nelle case di correzione i ragazzi discoli e si dava veramente gran premura delle donne pericolanti e anche di quelle immerse fino alla gola nel pentolo, per salvare quelle dagli assalti del diavolo e toglier queste dall'inferno e rimetterle di peso sulla via del paradiso. *Tamquam bilis*, Padre Bruzza era sempre in Questura e faceva il patrono degli ammoniti e raccomandava persone d'ogni genere, dando a vedere che la carità dev'essere cieca e dev'essere senza naso, per non avere schifo di nessuna piaga o nessun lezzo. Insomma, chi guardava Padre Bruzza credeva vedere un apostolo. E costui parve apostolo per un bel tratto di tempo, finchè ne' tempi attuali, prima il questore Cenzo e poi il questore Serrao vollero pengersi un tantino dalla smania di mettere un dito in quella mirabolana santità e vedere se le visone sue fossero tutte caritatevoli, ovvero mezze carità e mezze pelo. Però i due questori sparirono presto di Livorno e non poterono trarre a compimento il lavoro, e così avvenne che Padre Bruzza capitò vergine di ogni accusa (ma non d'ogni sospetto) nelle braccia del cav. Gallimberti, il quale può veramente tenersi della bella roccia che ha fatto.

« Bisogna sapere adesso che, da qualche tempo, il Bruzza aveva sporto la via San Giovanni una specie d'ospizio, o rifugio che vogliasi dire, per le povere bambine, raccogliendo amorosamente quante bambine gli capitavano innanzi senza padre o senza madre, o figlie di genitori indigenti o trascurati. Per vegliare ed educare queste bambine, vestiva a monache agostiniane o alcune donne da lui redente..... dall'abisso, e le spacciava per monache agostiniane. Queste sedicenti monache, vestite severamente di nero, giravano per la città accattando di continuo per il più laitato, e il popolino faceva a gara per provvederle d'ogni ben di Dio, e la gente dei negozi e dei banchi dava loro l'elemosina per levarsele d'intorno, giacchè (fra parentesi) erano insistenti e noiose a paragone delle mosche cavalline.

« Tempo fa si fu qualcuno che cominciò a pispigliar qualcosa circa... la morale della lavori, cioè in proposito delle monache, delle adescate, dal frate direttore, e specialmente di un contal servo, che era portinaio, maestro di casa, spenditore, guardiano dell'abituro: un vero e proprio *Figaro*, bravo, bravissimo e sconosciutissimo per la città. Da principio furono pispigli, ma coll'andar del tempo divennero voci chiare e forti, le quali cominciarono a dar da pensare a Padre Bruzza, il quale argomentò essere miglior partito il cambiare strada e mettersi così vicinato, togliendo l'istituto dalla protezione e via San Giovanni e trasferendolo in una strada più timorata di Dio e più quieta. »

Il suicidio del tenente colonnello Putti.

Ecco la versione della *Tribuna* sulla miseranda fine del tenente colonnello Putti, versione che ci è stata segnalata dal nostro telegramma da Roma di stamane.

La *Tribuna* del 25 corr. scrive:

Quando giunse in Italia la dolorosa notizia che il tenente colonnello Putti era morto in Africa di febbre tifoidea, una voce si diffuse subito: Putti si è suicidato!

Al Ministero della guerra si risposo che nulla se ne sapeva, e che al era telegrafato a Massaua per averne notizia. E poi non se ne disse più verbo.

Ora, un telegramma da Alessandria d'Egitto, speditoci dal nostro Belcredi, che sta per tornare in Italia, svela il mistero.

Il telegramma fu inviato da Alessandria alle 12,30 antim. del 24. — Fu consegnato in Roma al fattorino telegrafico alle ore 9,30 di stamane. Quindi, ha impiegato, prima di pervenire a noi, *trentatrè ore!!!*

Ma questo poco importa. — Qualche vale è il tenore del telegramma, che riproduciamo qui nella sua integrità:

« Alessandria (Egitto), 24
« ore 12,30 a. m.

« (Belcredi). — Il suicidio del tenente colonnello Putti è stato premeditato. Egli si calò in mare con una fune. È fu raccolto cadavere da coloro che accorsero al tonfo fatto cadendo nell'acqua.

« La causa del suicidio è da tutti attribuita al malcontento del Putti per il modo col quale procedono le cose nel Mar Rosso, ed alla stanchezza per la guerra a lui mossa dal colonnello Saletta.

« Ai funerali del prode ufficiale fu una commozione profonda.

« I soldati, che amavano il Putti come un padre, piangevano.

« Destò indignazione negli ufficiali il fatto che il colonnello Saletta dopo i funerali funebri, ricevendo a rapporto gli ufficiali, non disse una sola parola per ricordare le grandi virtù militari del povero estinto.

« Lo stato sanitario delle truppe a Massaua è peggiorato, e lo sconforto va invadendo anche i più saldi.

« Colpito dalla febbre, io rimpatrio momentaneamente. »

« Altri ammalati sono partiti a bordo del *Rubattino* della Società generale di navigazione. Imbarcatosi nella nuda di Suez, si è dopo cinque giorni fatta il trasbordo sulla *Venezia*, della Peninsular and Oriental Company.

« La *Venezia*, avendo dovuto urtare, a causa della nebbia, contro un banco di sabbia, mentre si trovava nel golfo di Suez, ha dovuto fermarsi per alcune ore. Ma, non avendo riportato alcun danno, ha proseguito il suo viaggio per terra.

« Si continua ad assicurare che Gordon è vivo. »

Fin qui il telegramma, al quale non vogliamo, per oggi, fare commenti. — È probabile che il Ministero, conoscendo che noi siamo meglio informati di quanto si è passato e si passa a Massaua, questa sera si decida a fare qualche comunicazione ai giornali.

TERREMOTO.

Ricevo dagli egregi Osservatori di Valdieri in Val del Gesso e di Demonte in Val di Stura (Cuneo) le due seguenti comunicazioni:

« Valdieri, 24 luglio.

« Ieri, alle ore 2,35 pomerid., si sentì in questa Stazione una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, nella direzione da sud a nord, accompagnata da rumoroso rombo e della durata di 6 secondi circa.

« *Il direttore:* G. Agosto. »

« Demonte, 24 luglio.

« Ieri è stata qui segnalata, alle ore 2,30 pom. circa, una scossa di terremoto sussultorio, preceduta da rombo, e finì circa un secondo e mezzo.

« Fu avvertita pure da parecchi cittadini.

« *Il direttore:* Borelli. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
25 luglio 1885.
P. F. Denza.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.
Adunanza di giovedì 16 luglio 1885.
Affari della Provincia.

Deliberò che la caccia con armi da fuoco sia permessa nella provincia dal 15 p. v. agosto e che quella colle reti non possa esercitarsi che dal 1° dicembre.

Mandò commettersi all'Ufficio tecnico provinciale, pel suo parere, la domanda del Consorzio stradale Ivrea-Cigliano per Borgomasino diretta ad ottenere che quella strada sia ammessa in manutenzione della Provincia.

Nominò il reverendo D. Luigi Bonasi, parroco di Cesana, a presidente del Comitato mandamentale di Cesana per l'infanzia abbandonata.

Mandò rassegnarsi al Comitato provinciale pei sussidi ai danneggiati dalle valanghe, la domanda d'indennità del Comune di Groscavallo.

Secondando la proposta dell'Ufficio tecnico provinciale, deliberò di far sistemare grosso la R. Pretestura affinchè venga mantenuto l'Ufficio del fiscale civile del collaudo dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada consortile Courmayeur-Pré St-Didier.

Autorizzò l'Ufficio tecnico ad aderire alle istanze fatte dall'impresa costruttrice dei ponti in muratura sui torrenti Orco e Malone, lungo la strada provinciale Torino-Milano, e riflettente la posa in opera delle armature delle arcate.

Prese atto della deliberazione 24 maggio 1885 del Comune di Fontainemore, con cui si aderisce alle condizioni proposte dalla Deputazione provinciale per l'adozione della variante al progetto di costruzione della strada nella Valle del Lys risultata da quel Municipio.

Emise parere favorevole sull'istanza dell'avvocato Cesare Gasca per concessione di derivazione d'acqua dalla Dora Riparia in territorio di Rivoli.

Mandò stipularsi l'atto di proroga per un anno del contratto di manutenzione delle strade provinciali Torino-Genova e Torino-Piacenza.

Gl' Italiani al Tiro federale svizzero.

Berna, 25 luglio (mezzodì).

(Dall'Eneo) — L'eroina della giornata fu la signora Basso, moglie del vice-console italiano a Ginevra. Avendo vinto la 3ª grande coppa d'onore, fra migliaia di tiratori, il Comitato direttivo del Tiro volle onorarla con un atto di distinzione. Presentatasi per ricevere i premi vinti, fu ricevuta in forma solenne con musica e discorso, senza nei ricevimenti ufficiali.

Ingenua e modesta, la signora era folla confusa di tanto onore.

Il tiratore Malvano ha vinto un bel cellino, un orologio d'una di precisione e un portafilino di scudi nuovamente coniati.

Il sig. Basso, pure, ebbe una coppa.

Verdi Secondo, di Verona, fu pure premiato. Gli Italiani sono abbastanza numerosi, ma alle sparaglio e senza centro di riunione.

Insomma gli Italiani sono soddisfatti.

Vittima dei gendarmi tunisini.

Tunisi, 18 luglio.

(Mandis) — I gendarmi del bey, *rapito*, hanno trovato un modo spiccio per arrestare le persone senza che queste possano reagire. Vi narro il fatto nudo e crudo senza commenti.

Certo Savaresi Michele, dell'età di circa 55 anni, nato di professione, essendo ritirarsi, venerdì sera verso la mezzanotte, in casa dopo esser stato un po' troppo ad inaffiare al dio Bacco.

Giunto sulla soglia della propria abitazione, levò di tasca la chiave e fece per introdurla nel buco della serratura; ma sia perchè stava male in gambe, sia perchè ci soleva poco, sbagliava sempre il colpo ed accompagnava il movimento della mano e del corpo con imprecazioni.

Due *sapiis*, che di là passavano, credendo un ladro, gli furono addosso. Il Savaresi, naturalmente, disse loro, in lingua nata, che le lasciassero tranquillo ch'egli non cercava di meglio che rientrare nella propria casa per mettersi a letto e che questa volta avevano preso un granchio a secco, anzi pregò uno di loro a voler introdurre la chiave nella toppa. I *sapiis* si credettero derisi da quest'ultima proposta, e, convinti di aver che fare con un mariuolo, uno di essi gli gettò al collo un fazzoletto a nodo scorsoio, mentre l'altro le picchiava sui fianchi e sulla testa. Dippiù, chiamato soccorso ad un vicino Corpo di guardia, trascinarono il Savaresi così malconcio all'ufficio centrale di polizia, dove lo gettarono su d'un tavolaccio.

All'indomani il commissario centrale di polizia, signor Santini, volle vedere questo arrestato. Non appena lo vide ordinò immediatamente lo si trasportasse all'ospedale perchè già più morto che vivo. Difatti, alle ore 4 del mattino di domenica, il Savaresi spirava in seguito alle strette del fazzoletto e dei colpi ricevuti.

Il nostro signor console, saputo il fatto, protestò energicamente presso il ministro Cambon, il quale promise che ne sarebbe stata data piena soddisfazione. Intanto i *sapiis* sono stati tratti in arresto e fra pochi giorni dovranno comparire davanti al Tribunale indigeno (l'Omar) perchè gl'indigeni, anche se militari, non sono ancora giudicati dai Tribunali francesi.

I funebri di Ulisse Grant.

Il corpo del generale Grant sarà imbalsamato e trasportato da Saratoga a Nuova York. Si crede che sarà sepolto nell'Ospizio degli Invalidi *(Soldiers' Home)* di Washington.

Prima di morire il generale dicesi esprimesse il desiderio d'essere seppellito in un luogo ove possa essere poi seppellita anche sua moglie.

Si afferma che il generale non morì del cancro dei fumatori, ma piuttosto per l'intenso dolore natogli dalla sua rovina finanziaria. Il rapido deperire della sua salute risale dal giorno che fu obbligato di rimettere, a titolo di pegno, le sue spade d'onore al suo creditore Vanderbilt.

Grant lascia la famiglia in condizioni finanziarie cattivissime.

Esplosione in una fabbrica di dinamite.

Giovedì scorso, alle ore 10 ant., una caldaia, contenente 250 chilogrammi di dinamite, scoppiò in una fabbrica sita nel Urlach nel Wurtemberg.

I vapori sprigionati dalla caldaia avviluppano gli operai del pericolo. Costoro abbandonarono quindi la fabbrica pochi secondi prima della catastrofe, per cui non si hanno da lamentare vittime.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(26, ore 7,45 pom.).
Morte del cardinale Nina — **La morte del tenente colonnello Putti** — *Smentita* — **Le nostre truppe in Africa.**

È morto il cardinale Lorenzo Nina, prefetto del Concilio.

Era nato in Recanati il 12 maggio 1815, ed aveva perciò 70 anni d'età.

— Il Ministero della guerra mandò ai giornali un comunicato col quale dà nuovi schiarimenti sulla morte del tenente colonnello Putti.

Il comunicato dice:

Il 15 luglio il conte'ammiraglio Noce spediva da Massaua un telegramma col quale annunziava la morte del tenente colonnello Putti, senz'altra specificazione.

Lo stesso giorno un telegramma del colonnello Saletta diceva:

Il tenente colonnello Putti si è suicidato in seguito ad un attacco di febbre.

Essendovi discordanza fra i due telegrammi, il Ministero si astenne dal parlare della morte del Putti.

Ora si attende la relazione ufficiale.

— Il *Corriere della sera* asseri che il Governo aveva intavolato trattative colla Società Mediterranea per riscattare la ferrovia Milano-Saronno.

Questa notizia viene ora smentita.

— Notizie private, giunte testè dall'Africa, affermano che la salute delle nostre truppe, sulla distaccate, invece di migliorare peggiora.

Le truppe si trasferiranno quanto prima ad Arkiko.

Non si lasceranno a Massaua che pochi uomini per il servizio di pubblica sicurezza.

(27, ore 9,30 ant.)
Partenza di Magliani — Ricotti a Stradella — La riforma della P. S. — Il senatore Alvisi dà querela — Il Concistoro segreto.

Ieri sera è partito per Livorno l'onorevole Magliani, ministro delle finanze.

— Il ministro Ricotti ebbe in questi giorni una conferenza col comm. Malvano, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri.

Quanto prima il ministro si recherà a conferire col capo del Gabinetto a Stradella.

— Ieri venne pubblicata la relazione dell'on. Cavallo sul progetto di legge per la riforma dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

— Il senatore Alvisi ha sporta querela per alcuni articoli diffamatori pubblicati da giornali.

Gli articoli di cui è caso riguardano l'espropriazione di una parte di stabili di proprietà dell'Alvisi in territorio di Santa Giustina Bellunese per la costruzione di una ferrovia.

Per la parte espropriata di questo stabile, che da perizia risulta valere lire 500, e per altri danni, l'Alvisi avrebbe chiesto al Governo L. 20,000.

Il prefetto di Belluno, comm. Fiorentini, incaricato di quest'affare, si attenne alla stima peritale e non potè venire a trattative coll'Alvisi.

Da Roma allora giunse ordine di sospendere ogni cosa fino all'arrivo d'un ispettore del Genio civile che fu appositamente inviato.

Questa, in sunto, la narrazione dei fatti che ha dato origine alla querela.

— Oggi in Vaticano si tiene, come era stato annunciato, il Concistoro segreto.

Il 30 corrente avrà poi luogo il Concistoro pubblico colla proclamazione dei cardinali nuovi eletti.

Le feste di Venezia.

VENEZIA, 27, *ore 9,35 ant.*

Si spera che gli spettacoli per il varo della *Morosini*, contrariamente a quanto era stato prima stabilito, avranno luogo in due sere.

— È generalmente riprovata la vendita, che si fa, dei biglietti d'invito al varo anche pei primi posti.

Nella vetrina d'una bottega di via Ventidue Marzo era un cartellino con su la leggenda: « Vendita di biglietti pel varo. »

— Sono arrivati molti giornalisti da varie parti d'Italia.

— Il patriarca di Venezia, cardinale Domenico Agostini, il quale presiederà alla cerimonia religiosa, ha ottenuto di poter salire nell'Arsenale, il giorno del varo, in gondola.

— Ieri S. M. la Regina ha ricevuto in udienza il generale Menotti.

— Ieri sera al teatro La Fenice ha avuto luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie che si danno in occasione delle feste pel varo.

Venne rappresentata la *Lucia di Chamounix* di Donizetti.

Eccellenti: Gemma Bellincioni *(Lucia)*, Gina Cigada *(Pierotto)*, Antonio Cotogni *(Antonio)* e Vittore Delitzera *(Il Visconte)*. Direttore d'orchestra M° Reginaldo Grazzini.

L'esito è stato soddisfacente.

Assisteva allo spettacolo S. M. la Regina.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 26. — Il gran visir ebbe il 20 corrente luglio una sincope, durante il bagno. Fu colpito al braccio destro. Il suo stato non è inquietante, ma lo costringe a letto.

Alessandria, 26. — Oggi è giunta la prima divisione della squadra italiana.

Ismailia, 26. — Il macchinista Berti, qui giunto, assicura che Oliviero Pain trovavasi sano l'8 corrente presso Korosko.

Parigi, 26. — Il *Temps* dice che si sta attivamente occupando dai ministri delle finanze e della giustizia l'affare del *Solunto*.

Madrid, 26. — Ieri qui 20 casi e 5 decessi di colera; nella provincia 2782 casi e 773 decessi, di cui a Saragozza 671 casi e 264 decessi, a Tarasi 496 casi e 109 decessi.

Cairo, 26. — Nubar pascià ed Egerton smentiscono da fonte seria la notizia della morte del Mahdi.

Palermo, 26. — Risultato di 53 sezioni sopra 58: votanti 8455; Taiani 7706 voti.

La missione del prof. Rummo in Ispagna.

Togliamo dalla *Tribuna* la lettera che, come ce ne avvertirono i nostri telegrammi, il prof. Rummo, inviato dal Governo italiano in Spagna per studiare il sistema di inoculazione contro il colera del dottor Ferran, ha inviata a quel giornale.

Eccola:

Madrid, 19 luglio.

Egregio sig. Direttore della Tribuna,

Dopo più di otto giorni, spesi di qua e di là per trovare Ferran, dopo i numerosi, inevitabili sollungi cui sono stato assoggettato nell'entrare in ogni località, anche dove maggiormente infierisce il colera, dopo le poche premure delle autorità spagnuole di mettermi sulla via per cercare Ferran, finalmente ho avuto la somma soddisfazione di vederlo qui il giorno 16, la prima volta, e posia il nuovo il giorno 17.

Ferran è una persona, al solo vederla, interessante; ben fatto, di media statura, bruno, occhi vivaci, affabilissimo.

A dire il vero, io mi aspettavo una ripulsa ancora più formale di quella che fu da lui data alla Commissione francese, ma poi disingannato fin dalle sue prime frasi, quando volle esprimermi il suo grande compiacimento per la deliberazione del governo italiano d'aver mandato in Ispagna un delegato a sperimentare l'efficacia delle inoculazioni anticoleriche.

Mi espose subito il mandato ricevuto e l'interpretazione scientifica che io gli detti. — Debbo studiare gli effetti della vaccinazione anticolerica da voi introdotta, gli dissi; non mi occuperò in punto alcuno, per ora, degli studi eziologici del bacillo-virgola, nè del modo di preparare il vaccino attenuato: quello che a me preme sapere è se il liquido trovato e veramente profilattico. Questo interessa all'umanità; l'altro è una questione scientifica ed io la lascio ai batteriologi.

Ecco, in breve, le esperienze che io mi di volere istituire:

1. Prendere 120 cavie e vaccinarne 30 col liquido di Ferran. Fatto ciò con tutte le regole antisettiche più scrupolose, procedere all'apertura dell'addome e alla iniezione nel duodeno di una determinata quantità di siero colerico, capace di dare la morte, nelle 5 cavie vaccinate o rivaccinate, ed in altre 30 su cui non si è fatta la vaccinazione. Venti cavie poi serviranno da testimoni, e ad esse si praticherà solamente l'apertura dell'addome per studiare gli effetti del traumatismo intestinale.

Con questa esperienza si dovrebbero avere i seguenti risultati: Se il liquido del Ferran è veramente un liquido preservatore, non dovrà verificarsi la morte con sintomi coleriformi nelle cavie vaccinate, o almeno solo alcune di esse potrebbero presentare lievi fenomeni coleriformi; mentre le altre non vaccinate dovrebbero presentare fenomeni gravi e morte.

2. Colorare coi metodi in uso il vaccino colerico, per vedere se si riscontra il bacillo virgolato di Koch.

3. Coltivare una parte del liquido di Ferran in gelatina sterilizzata, per vedere se si possano produrre colonie di bacilli-virgole.

4. Introdurre per le vie di assorbimento (apparecchi digestivo e respiratorio, vene, connettivo sottocutaneo, sierose, ecc.), in differenti animali a sangue caldo e a sangue freddo, quantità variabili del liquido del Ferran, e studiare cogli apparecchi grafici o registratori le modificazioni che nelle diverse funzioni si potranno verificare.

Come vedete, questi esperimenti larghi, completi sugli animali e sul liquido potranno avere una importanza grandissima; e l'avermeli Ferran formalmente promessi, fa tacere mille e mille voci che si erano sollevate contro quest'uomo, che pareva la Sfinge, il Mito.

Ma siate pur certi che non sarò per ciò mi farò la luna su queste inoculazioni spagnuole.

A questi esperimenti sugli animali da me proposti, se ne aggiungeranno altri sull'uomo, che io credo saranno decisivi.

Il Governo spagnuolo, lodato e consurato da tutti per aver permesso e proibito la inoculazione di Ferran, ora finalmente si è trovato garantito a far conoscere al mondo tutti positivi sulla vaccinazione anticolerica. A tal uopo nominerà una Commissione competentissima, che, insieme col Ferran, faciliterà le seguenti ricerche.

Saranno fatte vaccinazioni col metodo di Ferran in piccole borgate, in cui sono possibili statistiche rigorose.

1. Si sceglierà un piccolo villaggio nel quale il colera è all'inizio o si vaccineranno tutti indistintamente gl'individui, per vedere se l'epidemia abortisce.

2. Si sceglierà un villaggio che presenti l'epidemia nel suo massimo aumento e saranno solo vaccinati metà degli abitanti, per vedere se i vaccinati saranno risparmiati rispetto ai non vaccinati.

3. Si sceglierà un villaggio, che presenti l'epidemia nel suo massimo aumento e saranno tutti vaccinati per vedere se il colera si arresta.

Avendo ottenuto l'alto onore di far anch'io parte di detta Commissione, potrò da mia lamentare il mio giudizio e dire anch'io la mia parola su queste vaccinazioni, che, o vere o false, oramai sono divenute famose. E se la Commissione le troverà veramente profilattiche, non so dove potrà arrivare il delirio degli Spagnuoli, come anche prevedo che non si faciliteranno facilmente e subito persuadere ai loro verrà detto che i loro entusiasmi non hanno più ragione di essere.

Oramai si sono abituati a ritenere Ferran come un apostolo, e non c'è cosa peggiore che toccare la fede.

Per amore dell'umanità io fo voti che i delirii arrivino alle stelle, ma che la verità anticolerica del liquido Ferran possa trionfare.

E per finire una notizia importante. Mi è stato promesso una quantità di questo liquido famoso, del quale agli altri io negato perfino una goccia.

G. Rummo.

Cospirazioni in Bulgaria.

A Vienna si vocifera d'una vasta cospirazione, ordita a Sofia, contro il principe Alessandro di Bulgaria.

Il principe, che era trovasi all'estero, ritornerà tosto ne' suoi Stati.

Nihilismo russo.

Telegrammi da Pietroburgo annunziano la scoperta, fatta dalla polizia, d'una stamperia clandestina e di due depositi di dinamite.

Tre persone, compromesse nell'affare di quel nihilista che fu recentemente trovato impiccato a Karkoff, furono arrestate.

L'abiura di Leo Taxil.

Il romanziere Leo Taxil, in una lettera all'*Univers*, conferma di avere abiurato agli errori commessi e di essersi completamente riconciliato colla Chiesa.

Il fatto ha sollevato grande indignazione tra i repubblicani.

Note Belghe.

Una vittoria dei liberali.

Bruxelles, 21 luglio.

(B. Nos) — Io, per vero, m'era riservato parlarvi in questa d'oggi del progetto di riforma elettorale presentato qualche giorno fa alla Camera dei rappresentanti dal ministro delle finanze, il quale, per cavare un capolavoro di partigianeria e di clericalismo, ha sollevato giustamente un'indignazione generale nel campo liberale ed una non lieve agitazione ha originato già in questa capitale e nelle altre principali città del Regno, come Anversa, Gand, Liége, ecc., contro il specialmente credesi diretto il progetto stesso.

Ma debbo invece parlarvi di una vittoria riportata ieri, nel campo pratico dell'azione politica e governativa, dal partito liberale, la quale non ho visto ancora rilevata da nessuno dei giornali locali, ma a me pare di una grande importanza non solo per il partito vittorioso, ma per l'implicito riconoscimento che v'è contenuto, dell'arbitrario, incostituzionale, falsissimo e pericolosissimo modo col quale governano i clericali.

Voi ricorderete che, in una mia precedente, io vi commentai il fatto dell'obbligo imposto all'esercito dal Ministero, di fare scontare dall'occorrente numero di truppe le processioni del *Corpus Domini*, e che vi feci rilevare il malumore che la cosa aveva prodotto nel paese e la dimostrazione vivissima che, a due riprese, all'uopo ebbe luogo in Parlamento. Il Governo sopraccitato represso ed attaccato dal deputato Bara, ex-ministro, e capo effettivo dell'Opposizione liberale, e dal deputato Hanssens, non potette altrimenti difendersi che bistrattando in un modo barbino la costituzione e la buona norma del governare; ma sostenne che aveva agito costituzionalmente e nel modo più corretto possibile e voluto dalla maggioranza del paese.

Or questa è cosa di quindici giorni fa solo; e sapete ieri che si è avverato invece? Che alla processione che ebbe qui luogo per la grande Kermesse, o festa popolare di questa città, non fu visto un soldato nemmeno vicino al monsignore che in coda portava il Santissimo! Il Ministero aveva dato ordine al comandante militare del presidio di Bruxelles non concedere l'autorizzazione speciale per la festa del *Corpus Domini*, e che perciò la truppa non doveva prendere parte nè in corpo, nè isolatamente, alla processione. La discordia scoppiò subito nel campo d'Agramante, ma il Governo tenne duro, e preferì piuttosto di cavare accomodo che per tanto non fecero intervenire alla più solenne funzione i varii arcivescovi che ne furono proposito. Difatti nè quello di qui, nè quello di Malines, nè qualche altro che per ora stato annunziato, ieri vi si videro nei loro paramenti sacri.

Il Ministero ha riconosciuto da se stesso il fallo commesso, ma non confesso, l'alma volta, ad ha dato ragione ai liberali. Confessione più chiara, nella via dei fatti, non si poteva sperare da esso; vittoria più splendida e più benvenuta non si poteva altrimenti dagli altri. E al Bara che principalmente va dovuto; è a lui, alla sua arte vittoria, al suo sguardo sempre pronto e sicuro che i liberali ne van debitori.

Ne sapra profittare il partito? Lo auguriamo per gli uomini che la alla direzione, e lo potrebbe anche per la forza rispettabilissima che conta; ma — io ve l'ho già scritta — codesta forza è talmente scissa in gruppi e gruppetti, intollerabili, momentaneamente, fra loro, che non solo mi pare difficile, ma dico proprio impossibile che ne tragga il gran partito che agevolamente potrebbero.

È fatale poi liberali codesta sciagura, ma non ci è verso d'inspirare loro un po' di calma e di concordia: i dottrinari tengono fermo nelle loro idee e nel programma, ed i progressisti e radicali continuano nelle loro intemperanze. E sono liberali tutti e due i gruppi! Del resto, ogni cosa vuole il tempo suo, e certamente questa lotta intestina fra liberali cesserà, massime se s'avvedranno in tempo che ad essi incombe il dovere di mantenere uniti la causa del loro principii e gli interessi del paese, avanti di darsi in preda di sfoghi di personalità nell'altro.

BORSA UFFICIALE
27 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino
Ribasso 0 47 1/2 L.p. — 0 57 1/2 L.p.
Colla calcola del semestre in corso
Corso medio d'affari 95 31
Senza calcola.
Corso medio d'affari 93 03.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino in corsivo
Colla calcola del semestre in corso
Corso medio d'affari 91 —
Senza calcola:
Corso medio d'affari 90 75.
Rendita — prezzo normale 90 —.
Az. Credito Mob. Italiano — Q. del mattino in L. 890 50 L.p.
Az. Banca Torino — Q. del mattino in L. 818 50 L.p.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia —	100 40	100 50	— —	— —
»	100 42 1/2	100 52 1/2	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra +	— —	— —	25 18 75	25
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 20 75	25
Germania +	— —	breve 122 75	123 25	123
Id.		lungo 122 1/2	122 75	123

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 27 luglio. — Nella giornata di sabato la Borsa di Parigi rimase sostenuta, ma senza affari.

Apertura:
82 65, 81, 110 30, 91 95.
Corsi della chiusura ufficiale:
82 70, 81 97 1/2, 110 27 1/2, 91 97 1/2.
Corsi dello ore 4 (dopo Borsa):
Senza variazione. A Londra fiacca.

Dal sostegno dei corsi si potrebbe credere che gli affari presentassero qualche maggiore animazione; ma questo sarebbe un errore.

Gli affari erano

ITALIA

Un nuovo scandalo!

La nomina del comm. Pagano a conservatore delle ipoteche in Napoli ha scandolezzato tutta Italia. La cosa ha fatto chiasso; si può dire che se n'è occupata tutta la stampa; molti fogli ministeriali furono severi anch'essi nei loro giudizi: quelli che non vollero biasimare si contentarono di tacere. Neppure i giornali officiosi osarono difendere un atto del più impudente favoritismo, contrario ai più elementari criteri della moralità nell'amministrazione.

Questa nomina avrebbe già dovuto esser fatta da mesi, perchè da mesi manca il titolare. Ma si aspettò a farla che il Parlamento fosse chiuso, e ciò evidentemente per evitare la molestia di qualche ingrata interrogazione alla Camera.

Importa bene che si sappia che la Conservatoria delle ipoteche di Napoli dà un aggio lordo di oltre lire 60,000. Dedotte le spese, resta un aggio netto, a beneficio del conservatore, di L. 50,000. — Quindi, se le nostre informazioni sono esatte (e ciò abbiamo buone ragioni per credere), *è l'impiego più lucroso dello Stato.*

Noi cominciamo per non comprendere come vi possano ancora essere in Italia di questo lauti sinecure. Se la conservatorio delle ipoteche fruttano tanto, i proventi dovrebbero andare a beneficio dello Stato, ed ai conservatori dovrebbe bastare uno stipendio, sia pure elevato. Speriamo che venga presto il giorno in cui lo Stato, che ha tante spese da fare pel pubblico, e tante migliaia di piccoli impiegati che attendono da anni un miglioramento nella loro sorte, avrà a sè questi benefizi.

Ma poichè questi grassi impieghi ci sono, sembrerà a tutti la cosa più naturale che siano riservati a quelle persone che hanno reso allo Stato dei grandi ed eccezionali servizi, o, per lo meno, a quei funzionari che, ad un lungo servizio prestato, aggiungano qualità particolari d'ingegno e di carattere. Così vorrebbe il senso morale.

Però il senso morale scompare ogni giorno di più. Ad esso vediamo sostituito un favoritismo ed un nepotismo degno dei tempi dei governi assoluti o dei Papi. Il ministro Magliani, il placido e servo ministro delle finanze, è l'uomo che queste indelicatezze le commette più a cuor leggero. Egli subisce le influenze parlamentari di retroscena colla facilità con cui la cera riceve le impronte. E non c'è pericolo che il pubblico biasimo lo scombussoli. Quando un alto non sia soggetto ad un voto del Parlamento, egli è sempre tranquillo!

Veniamo al fatto speciale.

Pochi anni fa si ritirava il vecchio conservatore delle ipoteche di Napoli, signor Guglielmo Nicotera. Il posto rimase per qualche tempo vacante, e, naturalmente, v'erano molti aspiranti, segnatamente fra i conservatori e gli intendenti. I maggiori titoli pare li avessero il commendatore Taranto, intendente di Napoli, ed il comm. Mascilli, conservatore di Santa Maria Capua Vetere. Ma tutte le più legittime aspettazioni andarono deluse. Il ministro Magliani lasciò da parte i funzionari superiori e più meritevoli della finanza, e nominò invece il cav. Tricomi, conservatore a Messina, che dei varii concorrenti era quello che aveva meno titoli; il massimo aggio della conservatoria di Messina era di L. 15,000; egli quadruplicava così il suo guadagno. Quale il motivo di questo insudito favore? Tutti lo seppero e lo dissero: il cav. Tricomi era cognato dell'on. Laporta.

Primo scandalo!

Tre mesi or sono muore il comm. Tricomi; la Conservatoria di Napoli è di nuovo vacante; vengono di nuovo in scena varii concorrenti, fra cui, naturalmente, quelli che già da due anni fa avevano la più naturale aspirazione a quel posto, come il Taranto ed il Mascilli.

La Conservatoria è lasciata in reggenza. L'intendente di finanza di Napoli affida la reggenza temporanea all'ispettore anziano; un altro ispettore presso arbitrariamente possesso della reggenza. Magliani comincia per dar ragione all'intendente ed all'ispettore anziano; poi lascia questi in asso, e ratifica l'arbitrio dell'altro ispettore.

Secondo scandalo!

Frattanto si sparge la voce che il Ministero abbia intenzione di conferire la conservatoria di Napoli ad un nipote dell'on. Laporta, che non è neppure impiegato dello Stato. Sorgono rumori e proteste. Il Ministero vede che il mare si fa troppo burrascoso, e studia un modo di girar lo scoglio. — La voce si dilegua, e non se ne parla più; ma ecco che repentinamente si viene a sapere che è nominato conservatore di Napoli un tale cav. Pagano, ragioniere di prima classe alla Corte dei conti, con 7 mila lire annue di stipendio, non mai promosso a consigliere od a segretario generale della stessa Corte, sebbene avesse cominciato a servire lo Stato fin dal tempo del Borbone. E quali meriti aveva questo fortunato mortale, a cui nessuno pensava, e che era destinato ad un ufficio che dà 50,000 nette annue? Era un siciliano, intimo, non sappiamo bene se anche parente dell'on. Laporta!

Terzo scandalo!

Insomma, apparve dimostrato a tutti che la Conservatoria di Napoli è diventata, per mezzo del ministro Magliani, un feudo dell'onorevole Laporta!

Fu molto discusso, prima di tutto, la legalità di questa nomina. La legge del 21 maggio 1873, firmata dal Sella, prescrive che i posti di conservatore delle ipoteche siano conferiti ad impiegati di grado non inferiore a quello di segretario nella Amministrazione delle finanze, e a coloro che abbiano sostenuto con successo l'esame di promozione allo stesso grado di segretario, oppure quello di idoneità alle funzioni di ricevitore del registro. — Pare si più che, senza una arbitraria interpretazione, non si possano attribuire al comm. Pagano le qualità volute dalla legge. A parte che le funzioni di ragioniere della Corte dei conti e di conservatore delle ipoteche non stanno sulla di comune, resta a provarsi che la carica di ragioniere alla Corte dei conti possa pareggiarsi a quella di segretario nell'Amministrazione delle finanze.

Ma, anche supponendo che la nomina sia legale (il che è da dimostrarsi), è certo che furono tenuti in non cale i servigi resi nell'Amministrazione delle finanze da funzionari anziani, e già antichi competitori, come il Taranto, il Mascilli ed altri. È certo che nessun merito speciale, nessun servizio reso, nessuna capacità particolare designavano il Pagano al posto di conservatore di Napoli. Egli non ha altro titolo — tutti lo dicono apertamente — che quello di essere l'uomo che voleva l'on. Laporta!

E per quali motivi, si domanderà, l'on. Laporta fa questa pressione sul Governo? E per qual motivo il Governo la subisce?

Le versioni sono varie.

Secondo gli uni, l'on. Laporta aveva ancora da essere ricompensato dei servizi resi al Governo come presidente della Commissione per le Convenzioni ferroviarie!

Secondo gli altri, l'on. Laporta aspira a diventare ministro; Depretis non lo vuole, e per rabbonirlo gli accorda, per mezzo del collega Magliani, il feudo finanziario di Napoli nella persona d'un suo intimo!

Sono cose che i giornali dicono più o meno apertamente. C'è chi si contenta di insinuarle, e chi le spiattella senza riguardi. Nell'ambiente parlamentare, poi, non è un mistero per nessuno.

Intanto si strilla da tutte le parti, che è uno scandalo, che è una immoralità, che è un atto di favore e di nepotismo e di regionalismo parlamentare, con l'aggravante della recidiva. Dalla *Capitale* alla *Perseveranza* tutti i fogli, per poca indipendenza abbiano conservato, denunziano, con più o meno vigoroso parole di biasimo, questo fatto, il quale non ha bisogno di molti commenti; basta narrarlo!

Ecco le belle cose che succedono in Italia, dopo che fu data a balia all'on. Depretis!

La stampa grida come se si trattasse d'un avvenimento inaudito. Quanto a noi abbiamo già adottato da un pezzo la massima del *Nil admirari!* Quintino Sella aveva già detto che il Governo di Depretis era demoralizzante e corruttore. Dopo che egli ha pronunciata questa sentenza, tutti i fatti sono venuti per confermarne la verità.

Siamo arrivati al colmo. Depretis e Magliani si incaricano di dar ragione a Sbarbaro!

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CREDITO FONDIARIO.

Sarà fra pochi giorni pubblicato il nuovo regolamento del credito fondiario. Si compone di 58 articoli. È diviso in sette titoli:

1° Autorizzazione all'esercizio del credito fondiario.
2° Operazioni sugli immobili; ossia servanti su ipoteca; operazioni vietate.
3° Emissione delle cartelle.
4° Rimborso delle cartelle.
5° Fondo di riserva.
6° Vigilanza governativa.
7° Disposizioni varie e disposizioni transitorie.

Segnaliamo ai lettori alcuni punti principali del nuovo regolamento.

Intanto si esso è chiaro e semplice. Prevedendo le disposizioni con cui un Istituto di credito fondiario può aver vita; segnano le norme per le operazioni che può fare e l'ingerenza di quelle che le sono vietate; sono più esposte le regole colle quali l'Istituto può procacciarsi i mezzi per il suo sviluppo, cioè le cartelle, delle quali sono disciplinate l'emissione, la circolazione, il sorteggio, il rimborso, l'obbligamento; è specificata nel fondo di riserva una delle principali garanzie dei portatori delle cartelle, e sono espressi l'indole e i modi della vigilanza governativa.

L'ingerenza governativa si estrinseca in due modi, autorizzando ad esistere l'istituto e vigilandone lo sviluppo in modo che questo sia regolare e conforme alle leggi.

È noto che in forza della legge (testo unico) 22 febbraio 1885 n. 2922 (serie terza) non può essa re autorizzato all'esercizio del credito fondiario qualunque Istituto, ma si richiedono certe speciali condizioni, fra le quali primeggia quella di possedere un capitale di 10 milioni.

Col decreto con cui si crea l'istituto non si conferisce punto il diritto di emettere cartelle; questo diritto gli verrà dato più tardi, quando avrà provato di aver fatto prestiti su ipoteca per una somma nominale e in danaro e in mi.

Il decreto reale d'autorizzazione viene promosso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dopo accertato le adempimento delle prescrizioni della legge (testo unico) e del regolamento, e sentito il parere del Consiglio di Stato.

La facoltà di emettere cartelle fondiarie viene data con altro decreto reale quando gli Istituti e le Società abbiano dimostrato di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale versato.

Il più importante dei due reali decreti è, senza dubbio, il secondo. Col primo si dà vita al nuovo Istituto; col secondo gli si dà il mezzo di vivere e di prosperare.

Alla domanda di autorizzazione ad emettere cartelle, le Società e gli Istituti devono allegare un elenco dei crediti sopra ipoteca, di cui sono possessori, indicando di ciascun creditore:

a) il nome ed il domicilio del debitore;
b) la somma del credito;
c) la qualità, l'estensione, il valore degli immobili ipotecati, il luogo dove essi sono situati e l'ufficio ipotecario nel quale l'ipoteca fu inscritta;
d) la data e la natura dell'atto ed il nome del pubblico ufficiale che lo ha ricevuto od autenticato.

Naturalmente questi due decreti ne traggono dietro altri. Per esempio, qua unque modificazione dello statuto deve essere approvata con un nuovo reale decreto, in special modo qualunque aumento di capitale trae con sè, non uno, ma due nuovi reali decreti, l'uno per approvare la modificazione dell'ordinamento, l'altro per conferire il privilegio d'una più ricca emissione di cartelle, la quale può sempre salire fino al decuplo del capitale.

La vigilanza governativa sugli istituti già creati si esercita nel modo che segue:

Gli Istituti e le Società che esercitano il credito fondiario sono, per questa parte, sottoposti alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale l'esercita per mezzo di delegati.

I delegati hanno facoltà di prendere visione di tutti i libri e documenti relativi all'azienda del Credito fondiario.

Gl'Istituti e le Società di credito fondiario hanno l'obbligo di comunicare al Ministero di agricoltura, industria e commercio le deliberazioni dei Consigli d'amministrazione nel termine di otto giorni dalla data della seduta.

Il Ministero può, con decreto motivato, dichiarare, nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'invio, la nullità delle deliberazioni contrarie alla legge od ai regolamenti, dandone tosto notizia all'ente interessato.

Il servizio di vigilanza sul Credito fondiario ha per iscopo di sorvegliare a che gli Istituti e le Società di credito fondiario non facciano altre operazioni oltre quelle che loro sono consentite dalla legge. I delegati, che la esercitano, hanno in modo speciale per incarico:

a) di verificare l'esistenza di altrettanti crediti per mutui ipotecari fatti in numerario, quanti rappresentano la metà del capitale versato a termini dell'articolo 1 della legge (testo unico) e delle disposizioni di questo regolamento;

b) di vigilare a che le cartelle si emettano soltanto allo scopo di effettuare mutui ipotecari o le corrispondenze dei medesimi;

c) di verificare l'esattezza delle iscrizioni contenute nel quadro, di cui agli articoli 37 e 38 di questo regolamento, e quindi l'ammontare delle cartelle da estrarsi a sorte;

d) di assistere all'imborsazione ed all'estrazione a sorte dei numeri delle cartelle, a termini dell'art. 40 di questo regolamento;

e) di accertare l'annullamento, sia di quelle estratte a sorte, sia di quelle che furono consegnate per restituzione anticipata di mutui, sia di quelle dichiarate prive di valore per qualsiasi altro titolo;

f) di assistere, a termini dell'art. 4 di questo regolamento, alla distruzione delle cartelle annullate;

g) di accertarsi alla fine di ciascun semestre dell'ammontare dei mutui in numerario e delle cartelle riscosse a termini dell'articolo 7 della legge e dell'art. 46 del presente regolamento.

Per assistere alle operazioni, di cui alle lettere d e f, il Ministero può anche delegare un pubblico ufficiale, scelto su invito del Ministero, dal prefetto della Provincia.

Gli Istituti e le Società di credito fondiario devono inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio:

1. La loro situazione alla fine di ogni semestre;
2. Il bilancio annuale alla chiusura dell'esercizio;
3. La dimostrazione speciale dei mutui in mora e non esatti alla chiusura dell'esercizio annuale.

Alla vigilia delle feste

Note veneziane.

25 luglio.

(G. F.) — Se non fosse per quel benedetto *proemio boni viri*, il sottrarsi alle delizie che offre Venezia per scrivervi, non sarebbe la cosa più gradevole del mondo, ma il motto tattico sta lì impalato con un'aria di rimprovero da far paura.

La stagione balneare di Venezia è, in questi giorni, all'apice del suo splendore. La bella città, la Cibele dei mari, come la chiamò Byron, è piena di animazione, di gaiezza, di belle donne e di... caldo; vi si sente l'odore delle feste straordinarie che il Municipio prepara pel varo della *Morosini*, vi si sente la presenza della Regina, vi si sente il palpito di una vita che non è quella di tutti i giorni; v'è, insomma, nella popolazione quell'organo gaio, caratteristico di aspettazione che mole precedere tutte le feste onde va rinomata Venezia, feste che dagli allegri ritrovi nei sestieri ridotti, vanno fino ai *chiassetti* e *spassetti* di goldoniana memoria.

A prescindere da ciò, il movimento a Venezia offre sempre al forestiere uno spettacolo strano, sorprendente, bellissimo. Cullandosi sulle acque, mentre si ammirano i vetusti palazzi dal disegno bizzarro, dai ricchi marmi, dallo ogive delizioso che vi parlano di un'arte, di un'opulenza, di un'epoca passata, il brulichio delle gondole che si incrociano nell'oggirando, il viavai nelle calli, i costumi popolani vi fanno comprendere l'estro, i Nono, i Bonlignon e tutta quella pleiade di artisti illustratori dell'epoca veneziana presente. Quale contrasto!

Ma nei centri più frequentati, come piazza S. Marco, la riva degli Schiavoni, le Mercerie, ecc., là dove, insomma, l'elemento veneziano è amalgamato col forestiero, lo spettacolo non è meno divertente. Tutti i dialetti e tutte le lingue vi giungono all'orecchio, tutte le mode, tutti i costumi si fondono e si confondono insieme; il forestiero si distingue dal suo fare di bighellone col naso in aria, dall'originalità del vestire, dall'aria meravigliata, mentre il veneziano è conosciuto dalla franca bonarietà che gli sta scolpita in viso, dalla sua andatura spigliata, dalla parola e dal saluto sonori a cui *bon grè mal grè* non può rinunciare. E fra questo amalgama la nota più spiccata che si domina è quella delle popolane, tipi di *veneziane adolescenti e attrici* dal sorriso ammaliante come l'onda lagunare e dall'occhio civettino come il mite terso e tranquillo dell'Adriatico.

Certe cose, certe scene si godono, si gustano ma non si possono descrivere, ed io altro la penna su questo argomento degno solo del pennello d'un artista.

***

L'orizzonte, direbbe un giornalista del vecchio stampo, è grande di avvenimenti, tutti questi però sono intesi al divertimento, allo spettacolone: il varo della *Morosini*, la venuta del Re e degli alti personaggi dello Stato, l'ambasciata marocchina, la serenata sulla Laguna, il baccanale, la festa popolare a Castello, i fuochi artificiali, la *Linda* alla Fenice con la Bellincioni, il Delliferi, il Cotogni.

Ma, c'è che preoccupa, sovra ogni altra cosa, la popolazione, è la carissimia del vaso. Figuratevi che nel cantiere non possono assistere al varo che un dieci o dodicimila persone. Le richieste dei biglietti sono state grandi, si parla di trenta o quarantamila. Le autorità marittime come la Prefettura fanno il possibile per accontentare tutti, ma non trovano che lagnanze e dispiaceri. I primi a lamentarsi sono i magistrati della Corte d'appello e della Corte di cassazione che non ebbero che pochi biglietti. La Camera di commercio non ne ebbe che sei, la Stampa di tutta Italia seicentaquattro, e così via.

La resa della grata che va a ritirare i biglietti all'Arsenale è immensa; si fa a pugni e si perde molto tempo.

Si prevede che il numero dei forestieri sarà straordinario. Si dice che non ne verranno meno di 100 mila.

Intanto gli alloggi diventano sempre più rari e cari; alcune stanze furono già impegnate a 10 e 15 lire per due giorni; gli alberghi sono già pieni, e, per conseguenza, si prevede che molti passeranno la notte all'aperto o sulle barche o in gondola o nelle birrarie.

In ogni modo, lo spettacolo di tanta affluenza deve riuscire grandioso e divertentissimo... per chi ha già un letto ove riposarsi.

All'Arsenale forse il lavoro più assiduo, lavoro un poco disturbato dalla folla di curiosi che vanno per visitare la *Morosini*, da che è all'asciutto; ma l'accesso al cantiere è difficilissimo, se non si hanno conoscenze nell'alto personale dell'Amministrazione. Io spero di visitarla questa mattina e così poter parlarvene più tardi.

***

Si fanno lieti pronostici sull'esito della serenata del Rezzonico e della festa popolare; ma il guaio si è che tutto ciò ha luogo in una sola sera, la sera del varo, e che ancora in quella sera vi sarà spettacolo alla Fenice. Veramente non so comprendere questo accumulamento di feste; c'è da farne indigestione senza poter gustarle. Forse il Municipio avrà pensato alla borsa dei forestieri, ma, santo Dio, come si fa seguirle tutte?

Dello spettacolo alla Fenice si dice mirabilia; io spero che le previsioni non falliranno, ma temo nel concorso in teatro per due grandi ragioni: il caldo e il prezzo dei biglietti che costano un occhio.

***

Se a Venezia vi è il palpito di una vita sodisfatta, se vi è lo spettacolo di una straordinaria animazione, dove tutto ciò si contempla è a Lido.

Ah! quello è un paradiso alla moda... Ma vi farò qualche corriere dei bagni domani, domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — *Il monumento a Vittorio Emanuele.* — I lavori di costruzione del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio, non sono ancora incominciati.

La Commissione tecnica ha già da qualche giorno presentato al Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto per questi primi lavori, ma l'approvazione non è ancora venuta.

È noto che le fondamenta del portico sono quelle che presentano maggiore difficoltà.

I frati dell'Aracoeli e la vaglione vedere a presto si porterà la questione in Tribunale per stabilire una buona volta il prezzo di espropriazione.

Il Municipio non ha ancora fatto sgombrare la caserma delle guardie.

Si spera che fra non molto incominceranno, per non subire più alcuna interruzione, i lavori.

La Commissione archeologica ha fatto eseguire gli scandagli per vedere se si trovava qualche cadavere, ma non si è potuto scoprirlo nulla.

NAPOLI. — *La donna che accisero.* — Giovedì scorso il vicolo San Giovanni in Porta in mezzo a rumore delle disperate grida di una donna, alla quale si fecero incontro tutti quegli abitanti, spaventati e commossi.

Ella era ferita gravemente di coltello ad un fianco.

Svenne tra le braccia di coloro che erano accorsi.

Poco prima costei, certa Filomena Secola, aveva avuto a dire con Francesco Esposito, una cattiva lana, pregiudicato. Giovani fatto e due si erano abbandonate, si capisce, per gelosia in amore.

La Esposito aveva subito messo fuori il coltello. Si era precipitato sulla rivale e l'aveva ferita sotto le costole. Un appuntato della Questura, mentre la povera Secola era trasportata, moribonda, allo Spedale degl'Incurabili, arrestò la Esposito con addosso fra le mani il coltello.

— Altro coltellata per altre mani femminili.

Luigiella Rossi, s'imbatteva nell'innamorato Antonio Crispini, fornaio. La Luigiella, che era stata abbandonata e covava propositi di vendetta, come lo vide lo chiamò. Forse con la buona maniera avrebbe tentato pur di parlare e sfogarsi.

Ma il fornaio, un giovanotto prepotente, appena le fu vicino le avventò due coltellate, come saluto.

Luigiella perdette la vista, come si dice. Aveva in mano il coltello; lo trasse e lo immerse fin'elsoda nel ventre del fornaio, che ora è in letto in pericolo di vita.

VERONA. — *Una grammatica.* — Certo Francesco, presidente di Cazzano, si allontanava la mattina del 23 dal paese. Aveva appena sorpassato le ultime case, quando fu assalito da alcuni sconosciuti, che gl'intimarono col coltello alla gola: *O soldi, o vita!*

Il povero Francesco, avendo fatto un po' di resistenza, ricevette una ferita di coltello; perdè, senza frapporre altra indugio, quasi quasi tutti la borsa contenente una cinquantina di lire, dopo di che fu lasciato in libertà, mentre gli aggressori si davano a fuga precipitosa attraverso la campagna.

Il Francesco denunziò il fatto all'autorità.

Il signor pretore di Soave si è recato subito sopra luogo per avere informazioni sul brutto fatto.

Intanto, dietro le indagini efficaci del Francesco, i carabinieri riuscirono a cogliere gli assassini. Ieri, sul mercato della stessa giorno ad arrestare due individui, su quali gravi rubbero le tasche ne portò che siano gli autori della grassazione e mezzo armata.

ANCONA. — *Il forte dei due milioni.* — Nelle prime ore del giorno 25 ultimo scorso il delegato di P. S. De Lilio, accompagnato dal maresciallo Antonietti, dal brigadiere Signorini e da altri agenti, nonchè da carabinieri, procedeva all'arresto di Bucciarelli Leone, fu Luigi, d'anni 47, di Ancona, sarto, domiciliato in Vicolo della Pescheria al Porto, n. 1, perchè colpito da mandato di cattura del signor giudice istruttore Vaccari, in relazione al processo pel furto dei milioni.

Venne perquisito il suo domicilio ed il negozio, che è quello sul canto di via Calamo e piazza Roma, e sequestrati vari registri e corrispondenze.

— Nel pomeriggio dello stesso giorno 25 è stato posto in libertà il maestro Adriano Petrelli, uno degli accusati di riciclaggio dei denari furtivi.

— *Le torpediniere.* — Tre torpediniere sono giunte in questo porto la sera del 24, dopo aver toccato Vieste, Vasto Oriona, con breve fermata in quest'ultimo porto.

Quella n. 76 *Andromeda* è comandata dal capitano di corvetta cav. Carlo Mirabelli comandante la squadriglia.

La seconda, n. 30, *Dragone*, dal tenente di vascello Reyeh Carlo.

La terza, n. 35, *Orione*, dal tenente di vascello cav. Luigi Graffagni.

Quest'ultima ha dieci persone di equipaggio e le altre due sedici per ciascuna.

Sono ormeggiate nell'insenatura di fronte alla Capitaneria, ove le erano le due giunte navi or sono ed ove prontamente venne stabilito il posto per la stazione ad hoc.

PISTOIA. (Nostre lettere particolari). — *I parenti di Puccini.* — I parenti in onore di Puccini, il celebre compositore dal *miserere*, che dovevano celebrarsi in questa città il 25 corrente luglio, vennero differiti al 28 agosto prossimo, non essendo ancora pronta la musica che, in conformità delle tradizioni dei parentali, dovrà scrivere il maestro Mabellini.

Sull'origine e sulla genesi dei parentali pistoiesi leggasi la *Gazzetta Letteraria* il sabato scorso.

MASSA (L.). — *Il tenente dell'Aniene.* — È partito per l'Asinara il comm. Arata, reggente la Prefettura di Massa.

Egli si è recato colà per compiere gli atti d'ordinamento provvisorio delle case e terreni del Fornelli, che deve essere completamente sgomberata per la metà del prossimo agosto.

A ciascuna famiglia il Ministero ha accordato un sussidio di L. 700.

Frattanto i lavori del lazzaretto procedono alacremente. I signori G. Bellieni e cav. A. A. Tolo, assuntori di varii lavori, vi hanno messo moltissimi operai canavesi.

— *La peronospora.* — Quasi non bastasse la filossera, sembra che in provincia sia vivissima anche la peronospora.

Il presidente della Commissione ampelografica sta con sollecitudine compulsando di verificare se sia positiva l'apparizione di questa nuova tignola.

CANNERO (Lago Maggiore), 25 luglio. — *Morte d'un soldato.* — Si scrivono:

« Annunziamo con dolore la morte, avvenuta in Cannero sul Lago Maggiore, il 21 corrente, del tenente-generale Celestino Corte, sorpreso da repentino morbo.

« Il tenente-generale Corte, percorsi i suoi gradi nell'arma d'artiglieria, come tenente fece parte della prima batteria, che entrò in Lombardia nella guerra del 1848, e colonnello comandò l'artiglieria nel Corpo di operazione sotto Roma, nel 1870: prologo ed epilogo di una grande epopea.

Tenente-generale comandava la divisione territoriale di Perugia, quando fu collocato a riposo e venne allora a prendere dimora in Torino, due anni or sono.

I parenti e gli amici lamentano la grave sventura, ne piangono la immaturata ed improvvisa perdita.

ASTI. — *Imprudenza.* — Giorni sono ad un fanciullo di 12 anni *circa*, pervenne fra le mani una boccetta contenente acido muriatico, e, ignorato seriamente di quel che stava per fare e delle fatali conseguenze che ne potevano derivare, ne fece bere alcuni sorsi ad un suo fratellino, bambino di appena 16 mesi. Per fortuna che sopraggiunse in tempo la loro madre, e le conseguenze si limitarono a soli gravi lesioni in bocca del povero bimbo, guaribili nel termine di circa 15 giorni.

— *Tre incendi.* — Nella scorsa settimana si ebbero a deplorare tre incendi a breve distanza dalla città.

Il primo, il giorno 21 corrente, scoppiò in quel di Vinchiosio, alla cascina del signor Tonetti, cagionandogli un danno di lire 1000 circa; la causa dell'incendio è ritenuta dolosa.

Il secondo incendio avvenne pure nel giorno stesso in Serravalle, alla cascina di Gerosio Vittorio, il quale ebbe un danno di circa lire 600; causa dell'incendio è attribuita all'imprudenza di alcuni bambini.

Un altro incendio avvenne nel seguente giorno alla cascina del cavaliere Borelli, alla regione Tanano, al quale recò il rilevato danno di circa L. 10,000.

La causa, come pel primo incendio, è ritenuta delittuosa e l'opera malvagia credesi doversi attribuire al noto colono che da più giorni rigabbandava per quelle regioni, e che, per non aver ottenuto alloggio, volle vendicarsi gettando alcuni zolfanelli accesi sopra una tettoia di vettovaglie.

La Polizia è sulle traccie dei fattori.

PALLANZA, 24. — (Nostre lettere particolari) — *Al Tribunale.* — (X) — Ieri si discusse, dinanzi al Tribunale, la causa che l'impresa di navigazione sul nostro lago intentò al Governo per l'indennizzo dei danni patiti in seguito entrare a capire della costruzione al confine svizzero, domandando altresì la risoluzione del contratto. Il compenso richiesto è di L. 150,000 — le ragioni della Società erano sostenute dall'avv. Consoli, di Milano.

— *Scuole.* — Prima che si chiudessero le scuole si è provveduto a una bisogna da tanti anni sentita, si è provveduto cioè alla formazione di un nuovo Consiglio direttivo, il quale ha già studiato opportune innovazioni e giusti progetti per l'anno prossimo. A dir vero, sia per la concorrenza di privati istituti dei dintorni, sia per un po' di trascuratezza, le nostre scuole, sebbene per la varietà, la quantità degli studi e per la bontà dell'insegnamento, si possano vantar le prime sul Lago Maggiore, da qualche tempo erano andate scapitando così che se il rimedio non fosse giunto in tempo, senza essere pessimisti, c'era da prevedere non lontana una rapida decadenza. Il quarto di secolo che Pallanza, cittadina di poco più di quattromila abitanti, spende annualmente per l'istruzione (a non indifferente somma di quarantamila lire e più di lì, e la posizione del paese, sia per clima, eccezionalmente salubre, sia per rapporto alle vallate vicine, è tale che favorirebbe lo sviluppo d'un grandioso collegio, si vede di leggieri la necessità, l'urgenza che le persone chiamate alla novella direzione si adoprino in ogni modo perchè le nostre scuole abbiano ad acquistar nuovo lustro e nuova fama chiamandovi uomini alitevi. Tutto, adesso, fa presagir bene ed io m'auguro e spero che l'operosità ostante del signori prefettorali, superando i primi ostacoli, abbia a coronar coi fatti le promesse date.

FOSSANO, 24. — (Nostre lettere particolari) — *Un incendio.* — Ieri sera, verso le ore 8, scoppiava un incendio nella casa di proprietà del signor Giuseppe Bertolotto, in via Cavour, n. 3.

Il fuoco si sviluppò nella stalla, dove erano ricoverati 4 buoi, 2 vacche e 2 vitelli.

Il danno ammonta a circa 1000 lire.

Si ignora la causa.

TORINO. — *Un ladro.* — Ieri mattina, verso le ore 10, il signor Giuseppe Bertolotto, in via Cavour, n. 3, si recava in casa del signor Giuseppe Bertolotto, in via Cavour, n. 3, per fare una visita.

Il signor

Il collegio-convitto attuale occupa uno dei più grandiosi palazzi della città: vi è un ginnasio regio, scuole tecniche pareggiate allo governative, scuole elementari, corsi di lingue straniere, ecc., ecc.

ESTERO

Sciopero a Berlino.

20 luglio.

(Colr.) — Sulle cantonate, tra una cascata d'avvisi d'ogni risma e d'ogni conio, spicca un rettangolo color mattone con tanto d'aquila in testa e tanto di « Madai » in fondo. Il presidente di Polizia della città di Berlino si serve d'una tinta così vivace per stillare gli sguardi del pubblico e vietargli ogni processione, dimostrazione, ecc., ecc., in somma, ogni partecipazione al funerale del muratore Fassi. Fondamento, la *Sozialistengesetz*. Pena, una multa di 500 marchi.

***

Fassi è una vittima — fortunatamente l'unica vittima — dello sciopero dei muratori. Da membro attivo del Comitato, s'era spinto in una strada dei quartieri nuovi di Berlino, dove, a quanto dicevasi, alcuni operai, infedeli alla consegna, avevano ripreso il lavoro. Li trovò difatti e mal per lui. I muratori, inviperiti dal vedersi, com'essi dicevano, spiati, piombarono addosso al Fassi e lo conciarono in maniera tale che lo ecciterono, in capo a poche ore, morì. Niente di più naturale che la Polizia, temendo disordini, abbia preso le proprie precauzioni.

***

Come vedete, la massa compatta degli scioperanti s'è sgretolata qua e là. Alcuni, o carichi di famiglia, o deboli di corpo o dotati di minore energia morale, hanno piegato il capo. Altri muratori sono stati reclutati fuori di Berlino, a gran stento, dagli imprenditori. In qualche fabbrica quindi s'odono stridere di amore gli argani e picchiare i martelli. Ma, tutto sommato, le sono eccezioni.

Assistito, calcolo che avrebbero forse l'intenzione di cedere anzo di dover contare sul « terrorismo » della maggioranza. « Terrorismo » è la parola usata a tutto parto dalla coalizione degli imprenditori. In fatto, si tratta di una cosaccia parecchio morale. La paura del disprezzo dei colleghi, al più dei loro improperii, è incomparabilmente più forte della paura dei loro pugni o delle loro coltellate. Ma, così com'è, basta a trattenere molti dal disertare la bandiera. Non ci son forse visti i pochi muratori, che hanno ceduto ai capi-mastri, andare al lavoro in abito festivo, per infuggire alla maggior alle sguardo vigile del Comitato?

***

Poi, è certo che la maggioranza non si perde ancora d'animo. I muratori berlinesi, dal più al meno socialisti tutti, organizzati tuttavolta e praticamente per la lotta, colla coscienza chiara dei loro diritti o dei loro interessi, non hanno sperato ad occhi chiusi.

Non solamente hanno colto un momento favorevolissimo, il momento in cui più ferve il lavoro, in cui la fretta degli imprenditori e dei proprietari è più grande, giacchè, col 1° gennaio 1886, entra in vigore un nuovo regolamento sulle costruzioni, più rigoroso, più vessatorio dell'attuale. Ma fino dal principio dello sciopero i muratori celibi, una buona metà della somma totale, sono stati indotti a lasciare Berlino, ed a cercare lavoro in Slesia e sul Reno, tanto per non restare a carico del fondo di resistenza accumulato negli ultimi tempi. Anche dei rimasti, parecchi, cambiato mestiere ed impugnata la falciuola, sono andati nelle campagne coll'è circondare Berlino, a guadagnarsi un po' di quattrini durante la villeggiatura. Finalmente, da tutti gli angoli della Germania, dai colleghi, dalle *Trade-Union* d'ogni genere arrivano copiosi gli incoraggiamenti e, ciò che più importa, i sussidi...

***

Le pretensioni dei muratori non sono esagerate. Chiedono un aumento del 25 0/0. L'agnati finora in ragione di 40 *pfennig* — 50 centesimi — all'ora, ci sono messi in isciopero per ottenere 50. Ciò farebbe un salario di 5 o 6 marchi al giorno, che sarebbe notevole, se si pensasse considerare normale. Ma, tolte le settimane di gelo, le giornate e piuttosto le ore di pioggia, giacchè a Berlino, se non rari i giorni in cui piove dalla mattina alla sera, son più rari quelle in cui per un'ora o due non rispunta lo caterratto del cielo — il salario di 5 o 6 marchi scende al livello ordinario, alla media che oscilla tra i 18 ed i 21 marchi per settimana. Ad Amburgo, dove i prezzi dei viveri sono alquanto più bassi, i muratori sono pagati in ragione di 50 pf. all'ora dal 1873 a questa parte.

***

Riusciranno? Nonostante le defezioni, si risponde in generale affermativamente. L'esito anzi non sarebbe dubbio, se i muratori costituissero il proprio arbitro, forte, ma pericoloso, d'obbligare tutti i capimastri insieme alla capitolazione. Nell'adunanza generale tenuta ieri alla *Tivoli Brauerei* — in Italia i Comizi hanno luogo nei teatri, in Germania nelle birrerie — si fece già un passo, giacchè si deliberò d'invitare gli imprenditori che sono disposti a cedere a darne notizia al Comitato dello sciopero. Un po' meno d'altercare nella forma, e la maggioranza dei capimastri piegherà il capo, ed alla minoranza non resterà altro da fare che... il medesimo.

Intanto lo sciopero continua. Da un mese i muratori, che, sia detto fra parentesi, fruiscono, non solo praticamente, ma anche legalmente della libertà di coalizione, se ne stanno ritirati sull'Aventino, tranquilli e risoluti. Da un mese, dietro le impalcature, gli assiti che s'incontrano ad ogni piè sospinto, al centro, alla periferia, dappertutto, regna, fatte poche eccezioni, un silenzio da cimitero. E coi muratori, non per amore, ma per forza, scioperano decoratori, pittori di stanze, molti falegnami, molti carrettieri, i più dei battellieri e degli scaricatori della Sprea, la quale, in questa stagione, serve principalmente al trasporto di calce e mattoni. In tutto, 60,000 braccia inerti. La quiete estiva non è mai stata così grande.

21 luglio.

(Colr.) — I muratori hanno tenuto stamane un'altra adunanza, nella quale è stata approvata a grande maggioranza la proposta seguente: Rimandare subito il lavoro presso quegli imprenditori i quali, o spontaneamente, o interrogati, si dichiareranno disposti a pagare i 50 *pfennig* all'ora. Gli operai riacquisteranno obbligati a versare ogni settimana tre marchi nella cassa comune, affine di sussidiare quelli costretti a prosperare nello sciopero. La deliberazione è conforme alle previsioni accennatevi ieri. Domani, nella maggior parte delle fabbriche berlinesi, faranno di nuovo la vita di prima.

L'appello del " Solunto. "

Marsiglia, 24 luglio.

(Revenue). — Vi ho succintamente telegrafato le diverse fasi della causa in appello del *Solunto*, e non ho creduto scrivervi prima per non espormi a dare apprezzamenti *ab irato*, e per sottrarmi dall'ascusa lanciata, la piena Corte, ai giornalisti italiani in generale, di aver esagerato le cose e sollevato gli animi contro la Francia.

In egual modo però dirò la verità, *tutta la verità*.

Il sequestro del *Solunto* non è cosa di ieri: parecchi mesi fa, trattandosi di una causa importante, si pensò di trattarla alla leggera; e prova ne sia che da cinque anni ormai Corti, Tribunali, Consigli d'ammiragliato, tutte le giurisdizioni hanno dovuto occuparsene e in Italia e in Francia, senza che sia dato di intravvedere ancora la possibilità di una soluzione.

Dal giorno in cui, contrariamente alle sentenze emesse dai Tribunali italiani, il Consiglio di ammiragliato francese sostenne la responsabilità civile dell'*Ortigia*, quest'affare assunse il carattere di un conflitto fra le marine francese ed italiana, e-cesso così dal quadro ristretto di un affare d'interesse privato per giungere fino al limite di una questione internazionale, e non voglio ritornare per prova che una frase uscita dalla bocca del Tribunale di commercio di Marsiglia: *Le Conseil d'Amirauté a reconnu la responsabilité civile de la Compagnie Florio; les Tribunaux français ne peuvent pas se déjuger.*

Ormai dunque la questione principale, fondamentale, quella della responsabilità non potrà più cambiar d'aspetto. In Italia la responsabilità civile sembra fu riconosciuta all'*Oncle Joseph*, in Francia, all'*Ortigia*. A risolvenza un sol mezzo rimane. L'intervento diplomatico e la nomina di un Tribunale internazionale.

Questo, dal mio punto di vista, sul fondo della causa.

Ma quello che oggi ci occupa non è la causa in se stessa, bensì una delle sue parti.

La Compagnia assicuratrice dell'*Oncle Joseph*, forti della decisione del Consiglio di ammiragliato, hanno tentato ed ottenuto la consacrazione del principio che l'*Ortigia* deve risarcire i danni sofferti dalle vittime dell'*Oncle Joseph*; e facendo agire la vedova Martin, hanno ottenuto in suo favore una sentenza, confermata, in appello che condanna l'ex Compagnia Florio al pagamento di franchi 20,000.

Di là il sequestro del *Solunto*, la protesta della Navigazione Generale Italiana, che dichiara esser sua, e non il Florio, la legittima proprietaria di quel vapore, e la sentenza del Tribunale civile di Marsiglia che valida il sequestro fatta, dichiarando *irrecevable* l'atto costitutivo della Società Generale di Navigazione.

Ed ecco un vapore appartenente ad una Società legalmente costituita, la cui creazione risale ad una data anteriore alle sentenze emesse dai Tribunali francesi contro l'ex-Compagnia Florio, sottrarsi alla sua

Ricerca di Testamento.

Si prega chi fosse depositario di un testamento del fu **Giovanni Achille Pavia**, proprietario, morto il **17 luglio 1885** in **Torino**, a renderne avvisato il cav. ZENONE GIO. BATT., R. Notaio, domiciliato in Torino, via Santa Teresa, 22. C 2460

Comune di Scalenghe.

Sono vacanti pel prossimo anno scolastico:

1° Un posto d'**insegnante sacerdote** di 1ª e 2ª **elementare** in **Piere Scalenghe**. — Stipendio L. **770** dal Comune e L. **312** da Opera pia, con **signorile alloggio e giardino.**

2° Altro posto, pure d'**insegnante sacerdote**, per la **scuola elementare** della frazione **Viotto**, con assegno di L. **550** dal Comune e L. **4540** dalla Fabbriceria; **alloggio e giardino.**

Presentare domande **documentate** al Sindaco, entro il **15 agosto p. v.** 2491

Martedì, 28 corr., via Belvedere, 2

Incanto dei mobili

ure famiglia, del cav. A. VICINI, pianoforte verticale, quadri, specchi, pendole, gingilli e fiori. C 2451

Mercoledì, 29 luglio, ore 9 antim., via S. Quintino, 21, primo e definitivo

Incanto di mobili

N. 2 letti ferro vuoto, materassi, sommier, guarnizioni e sedie; specchi, piccoli e cristalliere; armadi; paravento a gas; buffetto da pranzo, scrittoio, calorifero a franklino; stoffe rigate e bianche di diversa, ecc.

2460 G. B. ALLOATI, *per. giur.*

Avviso ai signori Bagnanti.

Appartamenti d'affittarsi a modicissimi prezzi in **SAVONA** e paesi dello stesso riviera. — Dirigersi, anche con lettera, all'Agenzia ANDOLCETTI, in **Savona**, corso P. Amedeo, 5, ed in **Varazze**, via Campana, 2. C 2413

Locale uso ufficio, banca, studio, ecc., in posizione centralissima, piano terreno, diviso in 2 vani ed in vicinanza della Posta e della Borsa.

disponibile pel 30 corrente.

Rivolg. al portinaio di via Carlo Alberto, N. 15, *Torino.* 2234

ALLOGGI da affittare in via Berthollet, N. 27

Uno al *pianoterra* di **7** o **8** camere al 1° piano e cantina.

Uno al 2° piano pel 1° *ottobre*, composto di **8** camere e cantina.

NB. I suddescritti alloggi trovansi tutti pavimentati a palchetto, ed hanno pozzo e cesso esclusivo in casa.

Rivolg. sul portone. C 2402

D'affittare in Valperga

per villeggiatura, camera con **10** letti, mezzo da letto, disponibile anche una alloggi, con **giardino.**

Rivolg. *in Valperga* a TUTTATI. C 2456

Costigliole (Saluzzo).

Affittasi per la stagione estiva **alloggi** mobiliati con uso di vigna e giardini. — Rivolg. *in loco* al sig. BERTINARIA GUIDO. C 2455

Da vendere od affittare

Locomobile sistema Robey e C.ia, della forza di **12 cavalli**, quasi nuova. Per le trattative rivolgersi alla Ditta GARBACCIO e DE-STEFANIS, *Vallemosso.* C 2451

Vero Guano da semina di Rieti

della tenuta **L. Pastore e Comunali**. Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, **Rieti.** C 2457

Per lire 12,000

debitamente assicurate, si accorderebbe a persona dabbene **pensione, alloggio** ed ogni cura di **famiglia**, nonchè il godimento della **campagna** nella stagione estiva.

Rivolgersi al N. 41 in 2448 T. **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un commerciante

con discreta clientela e sufficienti capitali, desidererebbe aggiungere altri articoli al proprio assortimento, cercherebbe di combinarsi con un industriale produttore di generi correnti. Con lui si stabilirà e darà proposte.

Scrivere al N. 42 in 2453, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Vincita infallibile di Terno e Quaterna. La **Rendita Settimanale** data a' suoi associati dal lotto. Il miglior programma sarà quello di mettere sott'occhio dei nuovi amici ed in vincita ottenute colla mia perfetta regola, ma prima di tutto supplico il gioco che manda agli associati e ritirato a suo agio Ruota e contiene 4 numeri certi per Ambo, Terno o Quaterna, coll'indicazione della marcia diede il terno a Milano **6 34 82**, in aprile a Firenze **8 65 85**, in maggio a Napoli **22 33 53** la maggio ancora a Napoli la quaterna **15 28 64 85**, in giugno a Palermo **26 44 78 84**, in luglio a Milano **3 18 23 86** e tutto ciò senza dalle 5 fiere esatte al R. Lotto, dal foglio sempre esposto prima dell'estrazione. — Si concorda o 1000 e più lettere di ringraziamento, e si restituisce l'importo quando le promesse non fossero almeno in parte mantenute. — La vincita nel trimestre è sempre infallibile e per agosto è immancabile, parola d'onore; tutto si presenta lucrosissimo; insomma i miei e vostri numeri si vedono allo scompiglio.

Prezzo d'abbonamento: Tre mesi L. **10** — *Un mese* L. **5**

Chi desidera impiantare gratuitamente a regola specifica L. **40**. — Tutte le lettere d'abbonamento vanno raccomandate e dirette così: *Al Gerente, Dir del Giornale* **La Rendita Settimanale** *in* Milano *(Porta centrale)* C 24..

Spazioso locale d'affittare

uso laboratorio

vicinissimo al CAVALCAVIA NIZZA.

Per schiarimenti dirigersi presso il sig. avv. EM. SEGRE, 18, via Garibaldi. C 2435

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, *Torino.*

BANCHI SECONDO

Fabbricante, appaltatore di addobbamenti d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta Fu **BANCHI**, il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, rimanendo tutto il suo deposito in **via Privata, 3.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 2408

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e copertoni leggeri.

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetti e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Tetto a vento. 1430

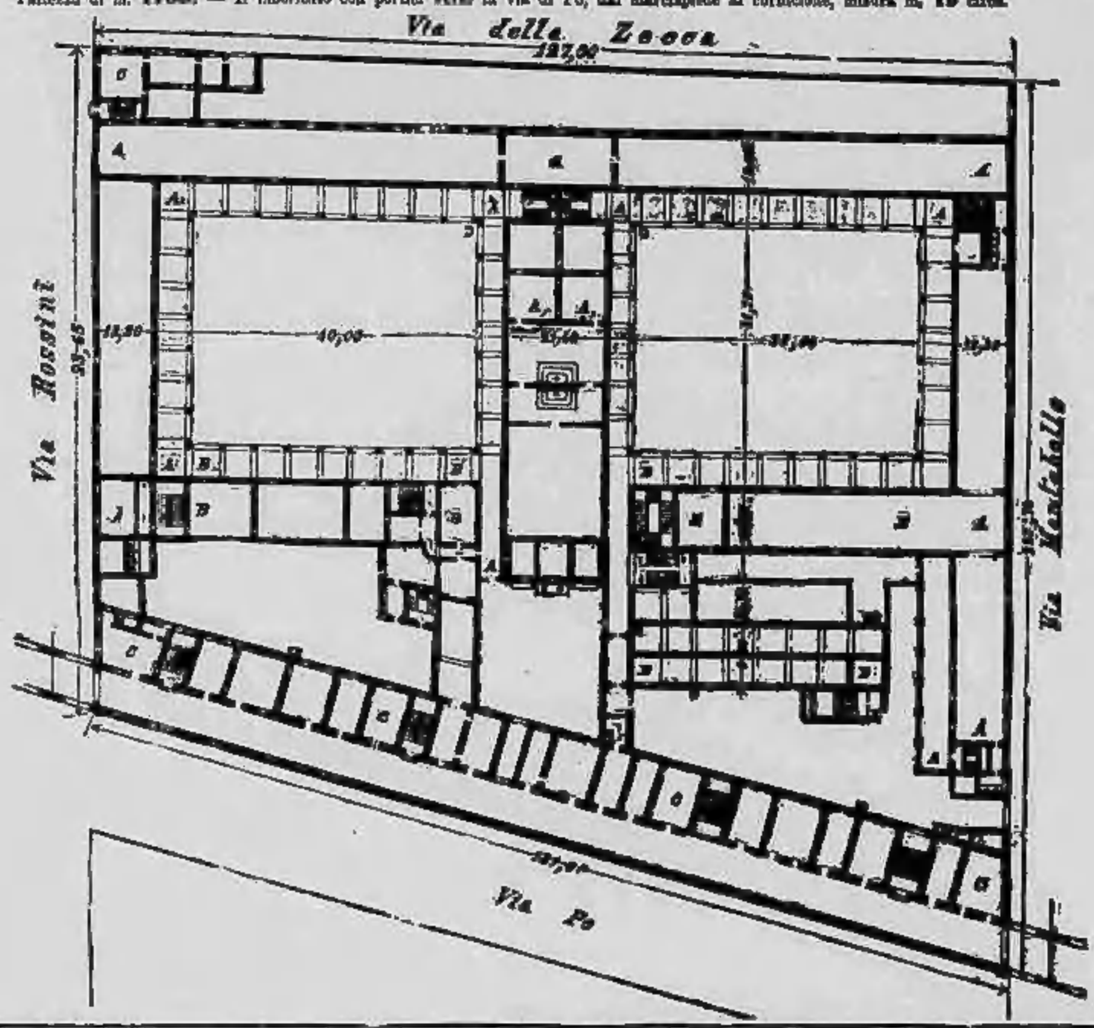
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**

Torino

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Dovendosi nel prossimo anno trasferire i ricoverati nella nuova sede oltre la cinta daziaria di Stupinigi, la Direzione, con riserva della superiore autorizzazione, ha deliberato di annunziare al pubblico che addiverrà alla vendita dell'isolato dell'attuale Ospizio, situato nel concentrico della città, con portichi per tutta la lunghezza della fronte, fra le vie Po, Rossini, Zecca e Montebello, di cui segue la pianta, tanto in un solo quanto in più lotti, e che coloro che desiderassero di concorrere all'acquisto del detto stabile, presentandosi alla **Segreteria del pio Istituto, via Po, N. 33,** saranno ammessi a visitarlo e potranno presentare i loro partiti.

L'intero isolato (esclusa la metà via) *misura* mq. **14,000**. — I fabbricati ad uso ricovero sono distinti con tinta nera e colle lettere AAA.... BBB.... — Quelli affittati od affittandi sono distinti con tratteggio e colla lettera CCC.... e producono un reddito di circa L. **90mm.** — I fabbricati distinti colle lettere AAA sono a cinque piani, oltre i sotterranei, e misurano un'altezza dal pavimento del piano terreno a quello dei sottotetti m. **23** circa. — Quelli distinti colle lettere BBB..... sono a quattro piani e misurano l'altezza di m. **17.50**. — Il fabbricato con portici verso la via di Po, dal marciapiede al cornicione, misura m. **19** circa.



IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Agenzia Mondo, 7, via Capodile — **R. Bacher**, 3, p.za Carlo Felice — **Torta**, farm. lungo, via Roma, 2. 2390

PRIMA DI FARE REGALI si preghi visitare la Ditta **BIANCHI**, via **Luigi Bianchi**, 4 rimpetto al Caffè Romano, *TORINO.* 2437

Pianoforte vera occasione **Pianoforte rio**, come nuovo, da vendere, via Mazzini, N. 44, piano primo, *Torino.* 2275

Break da vendere

in buonissimo stato, dal sig. Martini, via Pio V, 8, *Torino.* C 2457

ERNIE 43

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 p.o Carlo Felice, 7.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 0 cent.

Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1738 *Direttori:* Dott. **Gurgo, Sormano e Burgonzio.**

SAVONA

STABILIMENTO COLONIE MARINE

Cura balneare a signore e fanciulli presi e restituiti a **Torino, Milano** e stazioni intermedie senza disturbo di viaggi ai parenti. **Delizioso** ville e giardini sul mare. 2232 *Direzione personale del* **Dott. FAVESIO.**

Palazzo civile

da vendere in Chieri

(strada Maestra) di **Reddito.** — Per schiarimenti e trattative dirigersi alla Ditta **CALCAGNO e MISTROT**, via Doghe, N. 8, *TORINO.* 2295

Presso Asti da vendere

Tenimento di **230** ettari, pari ad ett. 87,83,92, composto di campi boschi *vigne* e *prati irrigui.* **Signorile villeggiatura** mobiliata, *giardino, viali, boschetto e lago*, domanda L. **220m.** — Dirigersi per schiarimenti alla Ditta **Calcagno e Mistrot**, via Bogino, 8, *Torino.* 2444

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Pavimenti e Tappeti di legno

STABILIMENTO IN BOVISIO

Milano **FRATELLI ZARI** Milano

RAPPRESENTANTE IN TORINO

BELLIA cav. **GIUSEPPE**, geometra

angolo Corso Oporto e via Stampatori.

Pavimenti di qualunque sistema, a tavolette massicce da L. **2** a L. **3.5** in opera, in **Torino**, ogni lavoratura compresa, cassone le armature; simili impiallicciate, da L. **1.2** in più, in opera c. s.

di **rovere a spina pesce** (testa grossa) L. **3** al mq. in opera c. s. e **per quantità superiori a** mq. 20, L. **7.50**

Tappeti di legno, sistema brevettato **ZARI**, da L. **6** in più al mq., in opera, ogni lavoratura compresa, della massima convenienza, specialmente agli inquilini, perchè si possono collocare, rimuovere e riporre in brevissimo tempo senza incomodo nè spesa.

Tappeti a pianelle di legno, brevetto Michel, sardi, della Ditta C. M. Pozzi, di cui siamo i rivenditori esclusivi, pure molto convenienti per gli inquilini, da L. **4.50** a **6.50** in opera, ogni lavoratura compresa.

Paraventi di legno brevettati, snodati, a vari disegni, da L. **11** in più al mq.

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1463

VINI da pasto, qualità garantite genuine. — Deposito e vendita per qualunque quantità presso P. GANDOLFO, ufficio e magazzino particolare al Dock, 5° compartimento. C 1604

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.

TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

TAYUYA

Proprietà Fili Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1873, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nella Clinica, nel grande Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici della pratica privata lungo del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura delle **Sterpolosi**, della **Anemia**, anche da febbri malariche, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. **5** il flacone.

Inviando al Concessionario L. **5 60** *si riceve franco il flacone di* **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra, N. 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imperiale, 27.

Vendita in **Torino**, presso le Farmacie *Toriello, Turla, Prato, Trisone, Dr Boggio*, via Barthollet e *farm. di Piazza d'Armi.* 2.6

Fratelli Körting

Fonderia di metalli - Annover (Germania)

Iniettori universali, 11,000 applicazioni

Iniettori universali per Locomotive

Pulsometri ad azione diretta, **1600 in funzione**

Ventilatori - Soffiatori a getto di vapore.

Impianti completi per **fonderie, forge** sulle navi di **filature** — *Elementi ad aletta pel riscaldamento.*

Motori a gas **(sistema Koerting-Liebfeld)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

Roland Remy, ingegnere

TORINO, via Andrea, 27.

Prezzi eccezionali pei rivenditori. 2337

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).

Stabilimento speciale per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Studio serio della lingua moderna e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione. 1965 **LA DIREZIONE.**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglie d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1878, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e cattive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, colore, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: la bottiglia da litro L. 3 50 — Piccola L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 2327

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È senza odore di pesce quasi il fegato.

Prescritta dalle più rinomate Celebrità Mediche di Europa.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza Generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, perchè è pura, agradevole, e facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3, 5 e 10 la bott. e 6 la mezza e dai grossisti Sig.ri A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI & C. Milano e Napoli

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Dep. in Torino: Farm. C. TORTA, S. PRATO, FARIOLI, B. MONDO. 196

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO argentiere all'Orificeria argentata **GRAN PREMIO** SOLO argentiere all'Orificeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore. La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la suddetta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino G. PENNONCELLI.** 1891

Corso Oporto, N. 37, piano 2°, antica piazza d'Armi.

Incanto di effetti mobili

Martedì, 28 corr. e successivi, si procederà dal perito sottoscritto alla vendita dei seguenti:

Camera da letto *nuova* con **cortinaggi** seta — **Salotto** seta **palissandro** — **Anticamera** completa stile **antico** — **Studio** con **biblioteca** e **cassa forte** — **Mobilio** arredante diverse altre camere, non che oggetti d'arte e di guarnizione antichi e moderni, fra cui: **pendoli, candelabri, lampadari, bronzi, porcellane, ecc.**

C 2426 PIETRO BELTRAMI, *Estimatore giur.*

AFFITTAMENTO

per anni nove, principiando coll'**11 novembre p. v.**, delle seguenti quattro **CASCINE**, situate nei territori di **Savigliano** e **Marene**, di proprietà del **R. Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino**, cioè:

Cascina **FORNO** (Lotto 1°), composta di campi e prati, di ett. **33,72,11** pari a giornate **82,75**;

Cascina **PESCHIERA** (Lotto 2°), id. id., di ett. **37,66,91**, pari a giornate **93,99**;

Cascina **NUOVA** (Lotto 3°), id. id., di ett. **37,04,26**, pari a g.te **87,28**

Cascina **ALTENASSO** (Lotto 4°), id. id., di ett. **36,84,86**, pari a giornate **108,40**.

L'incanto si terrà in **Savigliano**, nell'ufficio del sig. cav. notaio ROERO, *alle ore 9 antim. del 7 agosto p. v.*, e si aprirà la base ai seguenti prezzi ribassati, cioè: la base a L. **2912** per il lotto 1°; a L. **3176** per il lotto 2°; a L. **2408** per il lotto 3° e a L. **3712** per il lotto 4°.

Le condizioni sono visibili in **Torino**, nell'ufficio del R. ECONOMATO predetto, *piazza Maria Teresa, N. 2*, ed in **Savigliano** presso il signor Geometra **FRANCESCO DONADIO** 2122

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 21 luglio.

N. **671** *(Problema)*

BICICLO

N. **672** *(Parole a scambio di consonanti).* Vena, lena, cena, pena.

N. **673** *(Monosillabo).* Alta-lena.

Soddisfacenti interamente ed esattamente i tre giuochi i signori:

Diatto Cesare — Giossi Luca — Imbert Giacomo, nonchè la signora Carlotta Reviglio-Soleti ed il signor Riccardi, i quali, benchè abbiano data una soluzione diversa pel problema 657, lo risolvettero conformemente al modo suaccennato.

Affidata alla risposta dell'urna la designazione del vincitore, la sorte volle favorire il sig. Cesare Diatto, a cui sarà spedito il premio.

Altri undici inviarono soluzioni parziali.

Indovinatello.

N. **674.** — Logogrifo.

Se vuoi a fratelli toglier la testa
Hai due sorelle in quel che resta.

N. **675** — Rebus

N. 676 — Anagramma.

La sbaglian quei che credono
Che la mitologia
Sia gentilesca favola,
Fola dei vati sia.
Infatti or, per esempio,
Una via schiera anch'io
Cangiar so in fiume italico,
Senz'esser vate o Dio!

Presa colla mollo.

Saggio di réclame:

« È notorio come, il costante pensiero d'ani« mo, l'agitazione permanente dello spirito per « un periodo misconosciute infiammano direttia« mente il fegato. Ora, visto che il meritorio inci« dente dalle arti dei pescatori e sotto l'incubo « del pericolo che le sovrasta deve trovarsi appun« to in uno stato d'inquietudine pregiudi« cievole al suo fegato, il sottoscritto ha provve« duto di un ricevuto adatto i marinai, col cui « fegato alimenta le proprie industrie, in modo « da poter fornire il migliore

Olio di fegato di merluzzo **Granaguillo**

« quindi con fegato certamente sano ?

***

Un milionario, al quale la salute aveva fatto perdere l'appetito, incontrò un giorno un povero diavolo, che gli disse:

— Signore, le faccio di fame!

— Te fortunato! — gli rispose il milionario.

***

Un celebre parassita si trovava un giorno a tavola con molti amici che parlavano, ridevano e cantavano tutti insieme.

— Eh, signori, — gridò il parassita, — fate un po' di silenzio... non si sa neanche ciò che si mangia!

***

Il figlio di Tupinetti, che ha già degli istinti cavallereschi, torna a casa con un occhio tutto pesto e nericcio.

— Chi t'ha fatto ciò? — gli domanda furioso il padre.

— È stato un individuo che m'ha contato il suo quanto.

— Il suo quanto?... E può darti occasione a questo modo?

— Sì, perchè nel quanto... vi deve aver dimenticato la mano!

***

Crottonsky conduce il figliuolo a un caffè-concerto.

— Ah! papà, guarda qual signore che vuol pleskiare quella signora vestita di giallo!

— No, figlio mio, è il direttore d'orchestra che batte il tempo...

— No, papà: sono sicuro che ha pleskiato la signora. Sentila che grida!

— Eh, figliuolo, alla cassa solleata!

Piccola posta.

Sig. Ores... *Felice*, Rivoli. — I premi furono spediti, 3 il giorno 6 e 3 il giorno 16 corr. Ricevuti alla posta.

Sig. *Cesare Sir...*, Trogan. — Prima di mandar altro legga il nuovo regolamento dell'Anticolerica. Intanto le inviamo i premi cessando il regolamento antico, ma per l'ultima volta.

Sig. *Prevost*, Sanbiah. — Potrà conoscere la nuova legislazione leggendo l'Anticolerica dal 17 corr. mese. Non spediamo più francobolli.

Presentazione, Torino. — Tuttavia conte dei giuochi inviati e... mille grazie.